Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVII — Roma — Giovedì, 25 febbraio 1926 — Numero 46

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Focola.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini* — Ascoli Piceno: (*). — Avellino: *C. Leprini.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Anonima libraria italiana.* — Bologna: *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Cagliari: *R. Carta-Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso (*). — Carrara: *Libreria Bajni.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G. Giannotta.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: (*). — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *Armanino Rossini.* — Fiume: *«Dante Alighieri» di G. Dolcetti.* — Foggia: *G. Pilone* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana, Società Editrice Internazionale.* — Girgenti: *L. Bianchetta.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: (*). — Mantova: *Arturo Mondovi.* — Massa: *E. Medici.* — Messina: *G. Principato.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Anonima Libraria italiana, R. Majolo e Figlio.* — Novara: *R. Guaglio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Viannini.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pola: *E. Schmidt.* — Potenza: (*). — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angolo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini, Libreria Mantegazza, degli eredi Cremonesi, A. Signorelli.* — Rovigo: *G. Marin.* — Salerno: *P. Schiavone.* — Sassari: *G. Ledda.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Udine: *Libreria Carducci.* — Venezia: *L. Cappellin.* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Zara: *E. de Schönfeld.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — All'Estero presso gli Uffici viaggi e turismo dell'E. N. I. T., a Parigi anche presso la *Libreria italiana*, Rue du 4 septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza. — *NB* Le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare sono in vendita anche presso gli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione degli «Indici alfabetico e cronologico del 1924» della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione degli indici suddetti dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della raccolta delle leggi e dei decreti via Giulia, n. 52 — Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gl'interessati dovranno pagare gli indici che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla «Gazzetta Ufficiale» non hanno diritto a ricevere gratuitamente la raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 17 gennaio 1926, n. 118, relativo al testo unico della legge elettorale politica, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 31 dell'8 febbraio 1926, per inesattezza della copia trasmessa, all'art. 62, comma 4°, rigo 5°, dove dice «purchè di tre mesi anteriori al decreto» deve leggersi «purchè di tre mesi anteriore al decreto».

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 535.

REGIO DECRETO 11 febbraio 1926, n. 261.

Sostituzione del rappresentante della Corte dei conti e di quello del Ministero delle comunicazioni, nella Commissione istituita a norma dell'art. 25 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 marzo 1924, n. 297, riguardante la costituzione di una Commissione per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione delle norme riflettenti l'assimilazione economica del personale del cessato regime;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione dei signori grand'uff. dott. Angelo Ruggeri, membro fisso e comm. dott. Giacinto Matteucci rappresentante del Ministero delle comunicazioni, nella Commissione istituita a norma dell'art. 25 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440, sono nominati, rispettivamente, il comm. Pietro Viamin, consigliere della Corte dei conti ed il comm. Alceo Pietro Cateni, capo divisione nel Ministero predetto e in di lui assenza o impedimento, il comm. Dialma Mangini, capo divisione nel Ministero medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1926.
Atti del Governo, registro 245, foglio 191. — COOP.

Numero di pubblicazione 536.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1925, n. 2552.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio G. Verga, in Adernò.

N. 2552. R. decreto 31 dicembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio G. Verga, in Adernò, viene eretta in Ente morale, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1926.

Numero di pubblicazione 537.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1925, n. 2553.

Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio istituto magistrale Regina Elena, in Acireale.

N. 2553. R. decreto 31 dicembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica del Regio istituto magistrale Regina Elena, in Acireale, viene eretta in Ente morale, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1926.

Numero di pubblicazione 538.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1925, n. 2554.

Erezione in Ente morale della fondazione scolastica « Premio Giuseppe Bonito », presso il Regio liceo-ginnasio Colletta, in Avellino.

N. 2554. R. decreto 13 dicembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la fondazione scolastica « Premio Giuseppe Bonito » presso il Regio liceo-ginnasio Colletta, in Avellino, viene eretta in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1926.

Numero di pubblicazione 539.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1925, n. 2555.

Erezione in Ente morale della fondazione scolastica « Premio Enrica Bixio » presso la Regia scuola complementare Regina Elena, in Genova.

N. 2555. R. decreto 13 dicembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la fondazione scolastica « Premio Enrica Bixio » presso la Regia scuola complementare Regina Elena, in Genova, viene eretta in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1926.

Numero di pubblicazione 540.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1925, n. 2556.

Erezione in Ente morale della Fondazione scolastica Marco Lessona, presso la Regia scuola complementare T. Valperga di Caluso, in Torino.

N. 2556. R. decreto 13 dicembre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione scolastica Marco Lessona presso la Regia scuola complementare T. Valperga di Caluso, in Torino, viene eretta in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1926.

Numero di pubblicazione 541.

REGIO DECRETO 14 giugno 1925, n. 2557.

Contributo scolastico del comune di Remanzacco.

N. 2557. R. decreto 14 giugno 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Remanzacco, della provincia di Udine, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 5300.27 col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 252, viene elevato a L. 9116.27 a decorrere dal 1° ottobre 1922.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1926.

DECRETO PREFETTIZIO 18 febbraio 1926.

Temporanea ineleggibilità alla carica di sindaco dell'ing. Napoleone Aprilis.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Veduto il proprio decreto n. 1234 gab. di data 14 febbraio 1926, col quale l'ing. Napoleone Aprilis è stato rimosso dalla carica di sindaco del comune di Azzano Decimo;

Ritenuto doversi determinare il periodo di tempo durante il quale il sindaco rimosso non può essere rieletto nel medesimo incarico;

Veduto l'art. 149, comma 8°, della legge comunale e provinciale modificata con R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2839;

Decreta:

Il periodo di ineleggibilità alla carica di sindaco in confronto dell'ing. Napoleone Aprilis è fissato per la durata di un anno.

Il Sottoprefetto di Pordenone è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Udine, addì 18 febbraio 1926.

Il Prefetto: UMBERTO RICCI.

DECRETI PREFETTIZI:

Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Contessa Entellina e di Carini.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Veduto il R. decreto 2 novembre 1925, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Contessa Entellina;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente d'altro lato di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Contessa Entellina è prorogato di tre mesi.

Palermo, addì 10 febbraio 1926.

Il Prefetto: MORI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Visto il R. decreto 2 novembre 1925, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Carini;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente d'altro lato di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carini è prorogato di tre mesi.

Palermo, addì 2 febbraio 1926.

Il Prefetto: MORI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di certificato.

(3ª *pubblicazione*). (Elenco n. 40).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 12884 — Data del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 17 luglio 1924 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito della ricevuta provvisoria: Sezione R. tesoreria di Napoli — Intestazione del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: Pollice Antonino fu Gennaro — Titoli del debito pubblico certificato di deposito: 1 — Capitale L. 10,000 con godimento 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 8756 — Data del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 17 luglio 1925 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito della ricevuta provvisoria. Sezione di R. tesoreria di Napoli — Intestazione di deposito della ricevuta provvisoria: Di Lorenzo Gaetano fu Agostino — Titoli del debito pubblico certificato di deposito: 1 — Capitale 2500 con godimento omesso.

Numero ordinale portato del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 44 — Data del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: 24 settembre 1924 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito della ricevuta provvisoria. Sezione di R. tesoreria di Napoli — Intestazione del certificato di deposito della ricevuta provvisoria: Aventino Cardona fu Tommaso — Titoli del Debito pubblico certificato di deposito: 1; 3.50 per cento (1906) — Capitale L. 500 con godimento omesso.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del relativo certificato di deposito il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 gennaio 1926

Il direttore generale: CIRILLO.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Proroga di concorsi a posti di capofficina in Regi istituti industriali.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 27 novembre 1925, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 1° dicembre 1925, col quale vennero banditi i concorsi pubblici per i posti di:

1° capofficina fonditore titolare nel Regio istituto industriale di Foggia;

2° capofficina fonditore titolare nel Regio istituto industriale di Reggio Calabria;

3° capofficina fucinatore e trattamenti termici titolare nel Regio istituto industriale di Reggio Calabria;

4° capofficina fucinatore e trattamenti termici titolare nel Regio istituto industriale di Messina;

Visto il regolamento generale sull'istruzione industriale;

Decreta:

I concorsi pubblici banditi con decreto Ministeriale 27 novembre 1925, pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 1° dicembre 1925, per i seguenti posti di capofficina:

Fonditore titolare nel Regio istituto industriale di Foggia;

Fonditore titolare nel Regio istituto industriale di Reggio Calabria;

Fucinatore e trattamenti termici nel Regio istituto industriale di Reggio Calabria;

Fucinatore e trattamenti termici titolare nel Regio istituto industriale di Messina,

sono prorogati fino al 31 marzo 1926.

Il n. 7 dell'art. 4 del predetto bando di concorso è così modificato: « Certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di leggi sul reclutamento, avvertendo che per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1926.

Il Ministro: BELLUZZO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione a S. E. il Ministro per la pubblica istruzione della Commissione giudicatrice del concorso a quattro posti del Pensionato artistico nazionale, bandito con avviso in data 1° maggio 1925.

ECCELLENZA,

I sottoscritti, chiamati dall'E. V. a giudicare il concorso a quattro posti del Pensionato artistico nazionale, bandito con avviso in data 1° maggio 1925, grati all'E. V. dell'alto incarico loro affidato, si onorano riferirLe l'esito del giudizio.

Al concorso hanno partecipato, superando la prova di ammissione, 104 concorrenti, 51 per la pittura, 28 per la scultura, 9 per la decorazione, 16 per l'architettura.

Di questi sono stati ammessi alla gara finale i signori Beltramo Alfredo, Bondi Livio, Fiorio Emilio, Gregorietti Salvatore, Pozzi Ennio, Pulvirenti Rosario, Striccoli Paolo, per la pittura; Bellini Aroldo, Buttini Aldo, Geraci Antonino, Papi Federico, Tallone Filippo, Tommasi Leone, per la scultura; Morici Eugenio, Rosso Giulio, Saetti Bruno, per la decorazione; Buzzi Tommaso, Borin Raul, Girolimini Angelo, Paccagnini Ettore, Spatrisano Giuseppe, Vucetich Mario, per l'architettura. Tutti questi concorrenti hanno svolto tutte le prove della gara finale, ad eccezione del signor Tallone Filippo, candidato alla pensione di scultura, che si è ritirato durante la prima prova.

Dall'esame, minuzioso e ripetuto, dei lavori eseguiti da ciascun concorrente in ogni grado del concorso, la Commissione non ha potuto trarre convincimento diverso dalla prima impressione avuta dai saggi e cioè la generale povertà dei risultati di questo concorso, che, secondo il suo fine, dovrebbe rivelare le migliori promesse della gioventù artistica italiana.

Ora qui una tal rivelazione è mancata, e la Commissione si augura che questo si debba non tanto alla mancanza di vive, sincere, elevate energie nei giovani artisti italiani, quanto al fatto, di cui non occorre ora indagare le cause, che tali energie siano rimaste assenti dal presente concorso. Il quale, per la stessa larghezza dei temi proposti (« Giovinezza », per i pittori e gli scultori, « Un teatro all'aperto sul mare », per gli architetti, « Vestibolo di un teatro » per i decoratori), ben si sarebbe prestato alla libera manifestazione delle elevate attitudini creative, che, pur attraverso inevitabili inesperienze e correggibili difetti, sono la dote necessaria ed il segno della personalità dell'artista.

Una tal personalità invano si ricercherebbe nella grandissima maggioranza dei saggi di questo concorso: fra i concorrenti per la pittura quasi tutti cercano dissimulare in una obiettività quasi fotografica, o in una banale faciloneria, o in una stentata magrezza di effetti la propria povertà tecnica o la assoluta mancanza di ispirazione; solo il concorrente Pozzi Ennio presenta qualche sicuro indizio di una solida concezione delle forme e degli effetti pittorici, ma questa qualità, degna di nota e di pregio a parere dei commissari Brasini, Chini, Dazzi, Piacentini, si rivela, a giudizio unanime della Commissione, miseramente corrotta, nei due bozzetti della gara finale, dalla palese inesplicabile imitazione di esempi ben noti.

Analoghe considerazioni debbono farsi su i saggi dei concorrenti per la scultura, generalmente caduti per la loro evidente superficialità e per la scarsezza delle vere qualità plastiche; da questa critica possono dirsi esenti, ma in assai esigua misura, a giudizio dei commissari Brasini, Chini, Dazzi e Piacentini, il concorrente Bellini Aroldo, che dimostra qualche accenno di una sua personale sensibilità plastica, e, a giudizio dei commissari Brasini, Dazzi e Piacentini, il concorrente Geraci Gaetano, per una certa sicurezza di effetti plastici, non scevri però di chiare reminiscenze scolastiche.

I concorrenti per l'architettura hanno generalmente dimostrato, oltre a numerosi difetti di carattere tecnico e costruttivo, una assai scarsa intuizione delle felici risorse che il tema avrebbe potuto offrire, se nello sviluppo di esso si fosse tenuto conto, come il tema stesso esigeva, del tono e del carattere dell'ambiente assegnato. Di questo difetto è immune in parte il solo concorrente Buzzi Tommaso, degno perciò di menzione, a giudizio dei commissari Brasini, Dazzi e Piacentini, mentre nel concorrente Mario Vucetich, a giudizio dei commissari Brasini e Piacentini, è notevole una certa accuratezza stilistica.

Anche fra i concorrenti alla pensione di decorazione, è generalmente mancata una intima aderenza al tema, che sola avrebbe potuto avviare a felici risultati: in genere questi concorrenti hanno mostrato di non sentire l'ambiente loro assegnato a decorare; nè tale organica deficenza è in modo alcuno compensata dagli sviluppi pittorici della decorazione, privi di originalità (perchè ispirati a reminiscenze chiare e comuni di esempi non troppo remoti) e in taluno anche errati, perchè non appropriati al vero carattere del vestibolo di un teatro.

Solo il concorrente Rosso Giulio rivela qualche finezza di sentimento e di gusto e buone qualità di esecutore, che, a giudizio dei commissari Dazzi e Piacentini, basterebbero a meritare al Rosso la pensione, mentre ciò è escluso dagli altri commissari, che, anche prescindendo da qualche evidente difetto pittorico, non hanno riconosciuto al Rosso la necessaria originalità di ispirazione.

Per i suesposti motivi la Commissione ha deciso che non venga assegnata alcuna delle quattro pensioni messe a concorso, formulando il voto che le somme di cui lo Stato dispone per il Pensionato artistico nazionale, vengano destinate, con mezzi e forme più idonee che non siano quelli offerti dal presente sistema di concorso, a sostenere e incoraggiare l'attività dei giovani italiani, che, attraverso manifestazioni elevate e originali, diano buona e sicura promessa di sè e del miglioramento artistico e civile della Nazione.

Con ossequio, dell'E. V. devotissimi.

Roma, addì 13 febbraio 1926.

La Commissione:

Francesco Paolo Michetti, presidente;
Armando Brasini;
Galileo Chini;
Arturo Dazzi;
Marcello Piacentini.

Francesco Fedele, segretario, relatore.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.